

Mieux est de ris que de larmes écrire,
pour ce que rire est le propre de l'homme.
RABELAIS.



bononia ridet

RIVISTA-ARTISTICA-LETTERARIA-UNIVERSITARIA-SETTIMANALE

Abbonamento per un anno L. 5, per sei mesi L. 3

Un numero separato Centesimi 10

REDAZIONE — Via Leprosetti N. 5. piano terreno.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Interviste fotografiche.

La gentile lettrice che mi scrisse chiedendomi perchè da più settimane non comparivano miei articoli nel *Bononia ridet*, ne sappia ora la ragione.

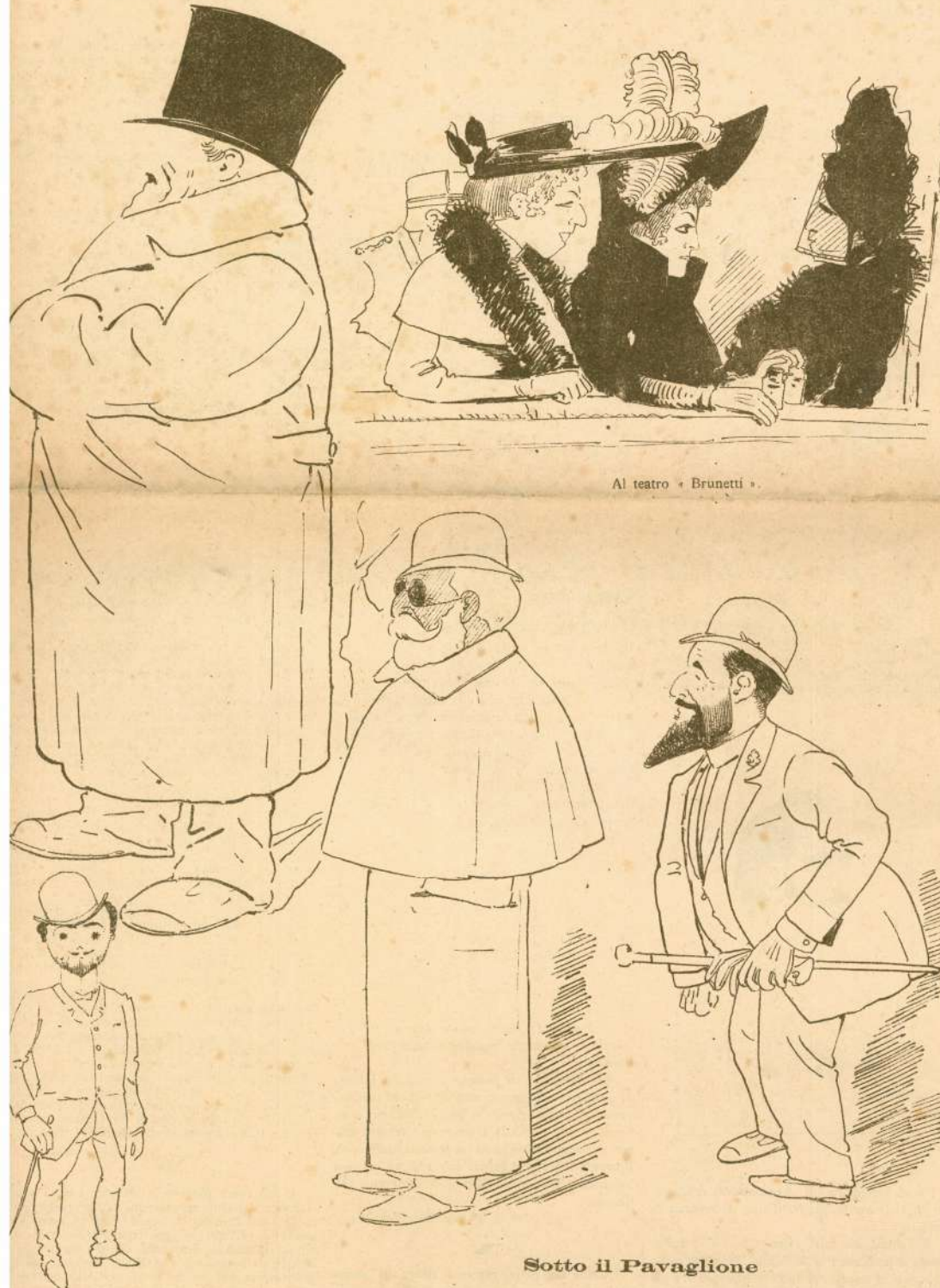
Sono stato assente da Bologna una quindicina di giorni, inviato dall'amministrazione del giornale a Firenze per avere un'intervista fotografica col marchese Tanari, l'ignoto sindaco della nostra città. Sicuro! mi hanno mandato a Firenze col treno lampo e con queste poche indicazioni sul carnet.

Marchese Tanari — Firenze. — Non si sa se abiti la città, oppure il circondario. Il suo vero nome è pure sconosciuto, o per meglio dire, egli ne ha tanti dei nomi che non si sa come chiamarlo. Demetrio, Tommaso, Nemesio, Floriano, Eliodoro, Polidoro, Isidoro, Eleuterio, Spiridione, Menandro, sono pure senza dubbio tutti nomi suoi di battesimo, ma pare che, non piacendogli nessuno di questi, abbia cambiato nome addirittura, come fece il professor Filopanti. Cercarlo per mare e per terra, intervistarlo e fotografarlo.

Come dovevo fare io? Appena giunto a Firenze andai difilato allo Stato civile e chiesi all'impiegato che mi desse la nota di tutti i Tanari che abitavano la città. Ahimè! ce n'erano nemmeno che dieciotto che portavano i nomi scritti sul mio carnet.

1. Demetrio Tanari, orefice, via de' Panzani, 33, 3° piano.
 2. Demetrio Tanari, calzolaio, via Cerretani, 162.
 3. Demetrio Tanari, dentista, Borgo Allegri, 26
 4. Eleuterio Tanari, presidente di associazioni religiose, via Tornabuoni 10.
 5. Eliodoro Tanari, cambiavalute, via Calzajoli, 67.
 6. Floriano Tanari, professore di spiritismo, via Cardinali, 25.
 7. Isidoro Tanari, medico, via Valfonda, 72.
 8. Isidoro Tanari, ingegnere, via Strozzi, 150.
 9. Isidoro Tanari, lustrascarpe, via Ariento, 26.
 10. Isidoro Tanari, farmacista, via Chiara, 1.
 11. Isidoro Tanari, spazzino comunale, via S. Frediano, 32.
 12. Isidoro Tanari, guardia campestre, via Camaldoli, 75.
 13. Nemesio Tanari, possidente, via del Leone, 169.
 14. Menandro Tanari, maestro elementare, via dell'Agnolo, 376.
- ABITANO IL CIRCONDARIO
15. Polidoro Tanari, barbiere.
 16. Pomodoro Tanari, accattapiatore di cani.
 17. Spiridione Tanari, musico.
 18. Spiridione Tanari, maestro di scherma.

Come fare in tanta abbondanza e varietà di Tanari a scoprire il vero? Tanto più che io sapevo bene che quel Tanari, sindaco, che cercavo, avrebbe tentato ogni mezzo per sfuggire alle mie ricerche, non volendo essere intervistato da me e molto meno poi fotografato. Chi mi garantiva che per raggiungere questo suo fine, il vero marchese Tanari, non avesse cambiato abitazione, travestendosi poi o da farmacista, o da guardia campestre, o da professore di spiritismo, o in qualche altra maniera? Più ch'io meditavo su quella lunga lista di Tanari, e più crescevano le difficoltà di un'intervista fotografica.



Al teatro « Brunetti »

Sotto il Pavaglione

— Qui ci vogliono almeno diciotto lastre fotografiche — pensai io — perchè non c'è altro scampo che intervistarli tutti dieciotto.

Il lettore non può farsi un'idea della fatica che mi costarono i pochi risultati che oggi ho il piacere di sottoporre alla sua curiosità. Ho girato Firenze per mare, per terra e in carrozza quindici giorni e quindici notti. C'era per esempio Isidoro Tanari il farmacista, che non era intervistabile e fotografabile che di notte, perchè dormiva tutto il santo giorno.

Quando mi presentai a lui, era intento a preparare delle polveri.

— Per favore, gli chiesi, è lei il signor Isidoro Tanari?

— Per servirvi.

— E che cosa fa?

— Faccio il farmacista.

— No, domando che cosa fa, che cosa prepara?

— Delle polveri.

— Che polveri?

— Polveri di acido tan...

Appena disse tan io feci scattare la molla della macchina fotografica, e poi gridai:

— Acido tan...

— Acido tan... nico.

Ahime! speravo che dicesse tanarico. Non era stata che un'allucinazione: il sindaco di Bologna non era lui.

Isidoro Tanari, il medico, non era mai in casa. Tutte le volte che andavo da lui si era recato da qualche cliente. Per intervistarlo, dovetti fingere una malattia di nervi e chiederli un parere. Egli mi fece spogliare e mi esaminò un'ora e venti minuti, per concludere che non c'era rimedio. Il suo consulto mi costò venti lire, ma riuscii a fotografarlo, mentre mi ascoltava il cuore.

Non credo però che sia lui il sindaco di Bologna.

Per intervistare Isidoro Tanari il lustrascarpe, mi feci lustrare gli stivaloni che ero stato costretto a comprare da Demetrio Tanari, calzolaio, per andare in cerca di Isidoro Tanari, guardia campestre. Ecco le tre fotografie, ma non credo nè pure che qualcuno di questi sia lui.



Nemesio Tanari, possidente, potrebbe essere lui, se non che mi pare che abbia poco la faccia da sindaco.

se lui, se non che mi pare che abbia poco la faccia da sindaco.



Menandro Tanari, il maestro elementare, era un pochino troppo vecchio, e poi aveva una gamba più corta, la qual cosa mi dette tanto sospetto che rinunciai a fotografarlo.

Demetrio Tanari, dentista, mi costò una estirpazione di premolare che non dimenticherò più per tutta la vita. Se il sindaco è lui, vi garantisco che è impossibile che i mali sappia estirparli fino alla radice.

Isidoro Tanari, lo spazzino comunale, Isidoro Tanari l'ingegnere, Eliodoro Tanari il cambiavalute, sono qui. Giudicate un po' voi se possono essere sindaci della nostra città.



Rimangono, dei Tanari che abitano Firenze, Eleuterio, il presidente di associazioni religiose, e Floriano il professore di spiritismo che qui vi presento.



Quel presidente di Associazioni religiose, per dirvi la verità, mi ha il tipo da sindaco di Bologna.

Sbaglierò, ma tutti possono dare il proprio parere e però anch'io do il mio. Non per nulla ho creduto inutile di intervistare fotografare gli altri quattro Tanari che abitano il circonda-

rio, fotografando invece di profilo e di fronte questo Eleuterio.



E poi quando lo intervistai chiesi:

— In che cosa consiste la sua carica, signor Presidente?

— La mia? Nel far fare uffici.

Sarà forse per questo che si legge sempre sui giornali che per lui, fino a consiglieri comunali si sono messi a fare uffici.

Mangiarona di burro

CROCIATOMANGIOMANIA

Dopo la strepitosa scoperta della carne di cavallo nei salumi si è ora trovato che anche il burro contiene materie estranee al medesimo. Se si va di questo passo si giungerà al punto che sofisticando su tutto non si potrà mangiare più nulla.

Fortunatamente vi potranno rimedio i molti esercenti della città i quali, lo sappiamo di certo, hanno già deciso di pubblicare proteste, che compariranno presto nei giornali cittadini e tutte nello stesso giorno come fu stabilito di comune accordo: Sicchè i giornali dovranno essere di 20 o 30 fogli e più. Noi fortunati, i redattori del *Bononia* lo sono sempre, siamo riusciti ad avere il testo di alcune proteste già formulate che non attendono che le loro compagne per essere pubblicate. Eccole:

In questo secolo il nervosismo si è spinto a tale eccesso che si cerca sempre qualche notizia a *sensation* per scuotere i nervi infiacchiti e deboli, ed il motivo è stato trovato nei generi alimentari sofisticati, mentre da anni e anni furono venduti così, e solo ora si pensa a farne lagnanza. E dire che i generi adulterati sono quelli che salvano l'umanità. Noi venditori di burro ne daremo una prova. Cosa si mette nel burro? Sevo. Ebbene questo non è forse preservativo per geloni che tanto affliggono in ispecie i poveri pargoli? Ebbene questi mangino spesso ed in quantità il burro e naturalmente non vi saranno più ammalati di geloni. Con ciò crediamo di esserci spiegati.

I venditori di burro.

Noi sottoscritti droghieri attestiamo che i generi misti, da noi venduti, sono grandi rimedi per la salute ed anche fonte di economie.

Il *Caffè tostato* con fichi secchi abbrucciati serve per bevanda e per frutta, non urta il sistema nervoso, adoperandolo, e fa bene alla borsa.

Il *Pepe colla pepina* perde la sua forza eccitante e risparmia riscaldi d'ogni genere e numero.

Lo *Zucchero di polvere* di marmo è fonte di guadagno per marmorini e di lucro per consumatori che comprando molto zucchero e levandone con pazienza il marmo potranno magari col tempo fabbricarsi un palazzo marmoreo. Potremo citare altri generi provandone lo scopo umanitario ma quegli esempi ci sembrano sufficienti.

I droghieri felsinesi.

Anche noi pastai per non essere da meno degli altri esercenti teniamo a constatare come

i nostri articoli non manchino di elementi salutarì.

Invece di adoperare uova nella pasta che serve per tortellini, tagliatelle, taglioline da suora, ecc., mettiamo il zafferano il quale per le sue qualità rigenera il sangue ed apporta energia alle fibre esauste e rilassate.

I pastai di Bologna.

Si dice e si prova che le confetture per la più parte sono fatte col gesso; ebbene che male c'è? Come il gesso serve ad intonacare le case, non può forse servire ad intonacare i visceri che hanno bisogno di essere fra loro congiunti quando causa varie malattie senza il gesso delle confetture, non lo sarebbero più? A noi più d'ogni altro spetta essere chiamati salvatori dell'umanità colla quale ci sottoscriviamo.

I Confetturieri cittadini.

Don Marzio

SENZA TITOLO

Alle volte inconsciamente prendete la penna fra le mani, buttate quattro righe su una carta qualunque, e consegnate poi al primo compositore che vi capita tra i piedi, l'articolo di fondo, o la novella amorosa creata dalla fantasia in un momento di noia. E il pubblico, la solita ombra nera che ha il buon senso di non creder mai a quello che dite, divora, assorbe le febbricitanti vostre elocuzioni però con la bonomia burlesca di chi non vuol prendere il mondo sul serio e tanto meno poi i giornalisti.

Ed è giusto, è logico che il pubblico non creda santamente ai signori giornalisti perchè a conti fatti, e ridotte d'un minimo le schiere combattenti sugli spalti o sulle brecce, il complesso di tutta l'immane orgia scribacchiatrice è degna, oserei dire, dello staffile che usava un giorno quel vecchio d'Atene sulla schiena delle donne brutte.

Poeti improvvisati, politici che sguardano in un momento di nervi tre quarti dell'Europa, appendicisti che rubano i romanzi russi per giornali italiani, gli inglesi per giornali francesi, bozzettati da una lira il metro quadrato di scritto, cronisti che vanno in cerca dei fatti loro, critici teatrali che non conoscono il *sol*, o la commedia dal dramma, ecco la vera rappresentazione del quarto potere, la fioritura varia ed amena che rallegra col profumo poco soave della cipolla, le migliaia di colonne stampate che si danno in pascolo a chi ha fiamme di emozioni, a chi tiene i calcoli registrati di tutto quanto si vien facendo di bello fra le allegre birbonate degli animali ragionevoli.

È tutta una commedia la giornalomania odierna, è una ridda poco fantastica e molto cinese la lotta quotidiana sulle gazzette. La caccia all'argomento è curiosa nella redazione d'un giornale, è amena mentre passeggiare coll'amico, è grottesca quando sognate sdraiati su una poltrona del teatro, e vi cullate al canto della prima donna imbellettata. Le note della musica vi ricercano nei ripostigli del cuore un ricordo lontano, un affetto sfumato, vi presentano vivo alla memoria il romanzo più vero della vostra vita, e mentre voi vi entusiasmate mentre altri pensieri vi passano pel cervello, e una nebbiosa solitudine vi lascia per qualche tempo nell'astrazione soave d'un somaro, la gran cassa vi sveglia dal sogno folle e accarezzato, e le immagini, i ricordi, le pene, vi sfuggono precipitose dalla memoria. Poi assalite brutalmente l'ultima larva, l'addentate coll'appetito d'un suonatore, e questa cresce, si allarga, prende figure indistinte, irrequiete, proporzioni gigantesche, si delinea nel vuoto della vostra cassa cranica e vi fa gridare: ecco un magnifico articolo.

La musica, l'amore, la febbre, il chiasso, la cupola del suggeritore si trasformano in linee, le linee formano lentamente le parole, queste i periodi, e voi avete fatto l'articolo. Correte in redazione e per quella sera Bismark farà guerra alla Danimarca.

Siete redattore mondano del giornale, avete la moda, il fatterello intimo, la novella, la descrizione dei balli, da dare a bere ai vostri lettori, oh ma siete fortunati, il compito è facile, la ricetta tolta dal *GU* *Ulas* o dal *Figaro* è così chiara che voi ignoranti affatto della vita intima, della moda, dei salotti o dei gabinetti particolari, in pochi minuti avete scritto l'articolo zuccheroso, infiorato di porcheriole che hanno il solo merito di farvi chiamare col dolce nome sconosciuto ai salumi di Bologna.

Quella sera pioveva a dirotto. Lei si era slacciata il busto appena giunta nel salottino tepido. Sul caminetto alcuni fiori mandavano profumi. (E qui la descrizione di quattro o cinque qualità di fiori tolti da un testo qualunque di botanica). Lui si era sdraiato sulla poltroncina soffice che si sprofondava nei tappeti, e fumava il ventesimo tokos, osservando

bononia ridet

1890 - Anno III

Anno III - 1890

Programma degli abbonamenti

Il **BONONIA RIDET** che deve la sua rapida e ognora crescente (*carsint*) diffusione alla cura incessante della febbre con la quale è redatto, alla copia (benchè noi non copiamo mai) e alla varietà degli articoli di ogni genere (da non temere concorrenza) che offre settimanalmente ai suoi lettori, non intende arrestarsi sulla via dei perfezionamenti. Quindi nuovi miglioramenti sono già allo studio per l'anno venturo.

Il **BONONIA RIDET** con quella imparzialità, serenità e spiritosa costanza che lo hanno sempre guidato e che gli hanno meritato il grande favore e la simpatia del pubblico, continuerà nell'avvenire a combattere per far trionfare i propri principi, propugnando quei provvedimenti sociali che si fanno larga strada non ostante le contrarietà degli uni, le denegazioni degli altri e lo stringimento dei freni.

Ma appunto per corrispondere al favore del pubblico, dovendo metterci in condizione di provvedere alle naturali esigenze di un' **aumentata tiratura** con mezzi rapidi e potenti, così invece di commettere un delitto qualunque, abbiamo commesso

QUATTRO MACCHINE ROTATIVE

A CARTA CONTINUA E CHE CONTINUERÀ SEMPRE

della rinomata casa **PASTRANS e BAYER** di Kroster Oberzellens presso Wurtzburgeritzcks

che sono al caso di fornire nientemeno che **35,000** copie all'ora, di 60 minuti, e che, in casi straordinari, tirano anche **70,000** volte di seguito.

Siccome questa è una novità, non solo per *Bologna*, ma anche per tutti gli altri giornali, così saremo oltremodo lieti se i nostri associati vorranno toccare con mano la nostra tiratura.

Con queste macchine il giornale esce ogni volta stampato con caratteri nuovi.

Abbiamo poi anche commesso dalla fabbrica Stantzelbeizen di Virtsanguais, circa diecimila articoli umoristici già fatti e colati in lastre per mezzo della stereotipia, secondo il nuovo sistema del professor Itzelpilopanti.

Non ostante che, per tutte queste crescenti... spese, l'amministrazione si trovi quasi in bolletta, può offrire anche quest'anno ai suoi abbonati

DUE DONI

veramente gratuiti. Preghiamo i lettori a credere che noi non siamo abituati a scherzare.

Non diremo ora in che cosa consisteranno, ma siamo certi che riusciranno di generale aggradimento.

Non offriamo ai nostri abbonati



considerando che molti, come noi, l'avranno sempre in tasca.

In compenso tuttavia essi avranno in dono tutti i numeri doppi, straordinari, strenne, pupazzetti, ecc., che verranno pubblicati entro l'anno 1890.

La matita preziosa di **Rata Langa**.

L'UOMO-SUCCESSO DEL GIORNO

continuerà a pupazzettare gli avvenimenti più umoristici e le figurine più caratteristiche di questa nostra Bologna.

L'abbonamento al **BONONIA RIDET** costa **Lire 5** per un anno e **Lire 3** per un semestre. Chi non si sentirà in dovere di rinnovare l'abbonamento, oppure, se non è abbonato, di abbonarsi subito?

Che far, là dove ignorasi che cosa è buon risotto, un pollo, uno stracotto, una bistecca, un thè?

Di voi, mie bianche Veneri invano io qui mi provo cantare il *mondo nuovo* che mi scopriste... Ahimè!

le nere che m'aspettano, ansiose de' miei baci, più non saran capaci di farmi... innamorar.

Di voi pur sempre memore che dovrò fare allora?... mandarle alla malora soffrire e non... amar.

H. VALIERI

Torino, dicembre 89.

ERRANDO...DISCITUR

Scherma. — L'Accademia di Scherma data alla Società bolognese riuscì molto bene.

Si distinsero assai i dilettauti signori: marchese Salina Amorini, barone Dallanoe, conte Rossi, Rizzoli, Dozza e Monzani.

Si comportarono bene i distinti schermidori maestri Cristì, Guerrini, Tommasini e Agnoli.

Il maestro Arista poi fu inarrivabile nell'assalto col maestro Bocolari di Modena che lo coadiuvò assai bene; come pure fu applaudito assai nell'assalto di sciabola col Guerrini, esso pure degno di lode.

Spettacoli futuri — Mentre in carnevale al Brunetti agirà la primaria compagnia Gargano che fra i diversi ottimi elementi annove-

ra la Gattini, la Cesana e la Parmeggiani; al Corso invece vi sarà un distinto spettacolo di opera.

Durante la stagione si daranno nientemeno che quattro spartiti, la *Carmen*, la *Mignon*, la *Favorita*, e la *Pellegrina*. Quest'ultimo è un nuovo lavoro del maestro Clemente. I principali esecutori sono: Signore Adalina Giuliani, Italia Del Torre, Eufemia Mancini, Amelia Antonelli e signori: Oreste Gennari, Giuseppe Marinangeli, Francesco Nicoletti. Direttore di Orchestra sarà il maestro Orsoni.

Il giorno di Natale avrà luogo la prima rappresentazione colla *Favorita*.

Nuovo giornale — Esce oggi a Bologna l'*Italia dei giovani*, organo della *Federazione democratica fra le associazioni di studenti italiani*.

Questo giornale che uscirà settimanalmente ha tutto il suo splendido programma in queste parole che racchiudono la grande poesia di giovani cuori e il generoso entusiasmo di animi forti ad un tempo e gentili: *Desiderio di scienza e coraggio*.

Al confratello che sorge al nostro fianco per combattere, il saluto dell'armi!

Banchetto — Giovedì sera all'Albergo Italia, ebbe luogo un banchetto promosso dai professori Murri, Brugnoli, Carducci e Bertolini, per festeggiare i nuovi colleghi prof. Briani, Giamician, Righi e Pellacani.

THEATRALIA

Teatro Brunetti

Ottimo successo hanno avuto *Camere ammobigliate* nuove per noi.

Il lavoro sebbene d'un tedesco, Laus, è sul genere delle *pochades* francesi, anzi si può dire loro fratello gemello e come esse non si discute, si diverte, si ride e si applaude.

Le macchiette sono tutte indovinate e originali, le cosiddette *trovate* abbondano e perché improvvisate entusiasmano. Il finale del 2° atto è riuscitissimo, l'apparizione di *Fifi* l'operetta in costume d'odalisca è il colmo della comicità tanto più che la signora Ricci, seducente di grazia e di forme, nel suo elegante e sciolacciato costume, è carina tanto, tanto! Oltre l'adorabile signora Ricci anche gli altri artisti si sono distinti, come il Sichel, il Fagioli di De Goudron, la Pavoni, la Zerri-Grassi e la Ropoli-Favi.



La serata di Sichel ch'ha avuto luogo ieri sera si può dire veramente riuscita. Il bravo brillante, che, degno allievo di Leigh, non manca di *vis-comica* e di spigliatezza non comune, ha fatto come si suol dire un seratone con un programma variato ed attraente.

È stato insuperabile in specie nel *Casino di campagna*, vincendo i confronti della creazione che ne fece il Palamidessi. Un bravo di cuore!

Teatro Contavalli

Battstein in leva, nuova riduzione del Galli non piacquè; riesce poco divertente e slegata. Dopo repliche del *Burbero burlato* e di *Scufiareini*, vi fu la serata di Musi che manco a dirlo si distinse e non ebbe certo scarsità di battimani. Il programma poteva però essere migliore!

Pignillo

Direttore responsabile Guido Podreca.

Bologna 1889 — Stab. Tip Succ. Monti

le spire del fumo che si perdevano nella volta della stanza tappezzata con arazzi di Damasco.

Che hai Riccardo, temi forse che mio marito ti sorprenda, o dubbii del mio amore? (e si toglie la veste di velluto nero, e lascia vedere, o meglio immaginare le forme... e qui una descrizione anatomica a proposito, con le larghezze, le sinuosità, la malleabilità, e forse anche la dose di calore).

— Oh sirena, serpe, mio sole, cosa sarebbe per me il morire ne le tue braccia? (Crescendo meraviglioso di espressioni, scatti repentini, grida di no, no) — si suona alla porta.

— Mio Dio siamo perduti. Chi è? domandano trepidanti.

— Comanda la pernice coi tartufi, o senza?

— Che paurosi siamo noi, è quell'imbecille di cameriere.

Segue la cena a base di afrodisiaci, seguono i baci e siamo allo Champagne. (A questo punto lo scrittore della novella immagina il resto, e sente il sacro dovere di inneggiare alla natura che ha saputo così bene accoppiare due anime innamorate) — Oh potenza anatomica invincibile, oh coesione di molecole simpatica, voi ci date un nuovo corpo.

La notte è oscura, piove sempre, e una carrozza si perde lontano lontano.

La novella è sempre uguale, potete confrontarle tutte colla ricetta che vi abbiamo dato noi, la politica varia coi ministeri, e la noia ci ammazza, ma la presunzione ingigantisce, e i filosoffetti sbarbati, i censori nidiaci, i barbassori ancor cuccioli, e i satrapati latronzoli non hanno riguardo né al pubblico, né a se stessi. Hanno a caso spolverato qualche libro da loro mal inteso e già tengono a sindacare Platone e Aristotile. Alcuni da vecchi totalmente spacciandola, già soffianno il naso alle galline, danno consiglio, s'allacciano la giornata e seggono a pranzo così ponfi e pettoruti che non con tanta gravità gli sedeano né lor famosi liceti gli antichi savi.

E chi legge sorride, e legge, e domani ritornerà a compere il giornale, e urlerà contro gli ignoranti che spropositano, ma avrà sempre in corpo la febbre di quanto lo circonda, la malattia della curiosità che spingerà sempre più avanti la ruota degli sgorbi pagati coi danari delle stesse sue proteste. E un bel caso però! E pensate che mentre scriviamo siamo convinti di abbellire il pubblico, e ridiamo sotto i baffi, se ci sono, e col bicchiere in alto facciamo i brindisi alla bestialità umana! Ora per esempio, vi do una prova della canzonatura, perché ieri sera quando scriveva questo articolo, io già rideva di voi che mi avreste letto, ma rideva forte, tanto forte che mi intemarono il silenzio. E vedete che ho finito.

Gace

L'ultimo brindisi di Makonnen

Siamo lieti di offrire ai nostri lettori una primizia letteraria. È l'ultimo brindisi fatto da Makonnen, prima di lasciare l'Italia, la terra, com'egli suole chiamarla, dei fischi e dei comeri. In questi versi c'è tutta la tristezza di colui che abbandona un paese, dove i milioni si prestano a quattro a quattro, senza ricevuta.

Udite:

Volano i giorni rapidi del dolce viver mio e fra non molto anch'io dovrò volar di qua?

Don Ciccio, ahimè! che il mestolo ha del destino in mano Stringendomi la mano m'ha detto: « ed ora va ».

Io son rimasto mutolo ed ho compreso tosto che qui non c'è più posto, volere o no, per me;

chè contro Ciccio è inutile pretender di lottare; perciò convienmi alzare velocemente il piè.

Oh come, ahimè! di lacrime sento bagnarmi il ciglio...! Perché non son io figlio di questo ricco suol?

Chi un dì provò di vivere in questo paradiso, esser ne può diviso senza morir di duol?...!

A Bacco, all'Amicizia sacrai qui giorno e notte prendendo delle cotte solenni e senza fin.

Che far su quella squallida terra de' miei co...mpagni ove non v'ha chi bagni il labbro di buon vin?

Non gettate il foglio SENZA LEGGERE QUEST'AVVISO

La premiata Cartoleria e Tipografia di **Leonardo Andreoli** in Via Farini 37. C. vicino a S. Giovanni in Monte, annunzia, che oltre la solita sua specialità in eleganti **Biglietti da Visita** stampati con macchine celerissime perfezionate, gli sono giunte dalla Germania e dalla Francia le ultime novità in

BIGLIETTI PER AUGURI

tanto meccanici che a rilievo in seta, fra cui primeggia un assortimento di forma umoristica e di grata sorpresa a prezzi favolosamente miti.

ALBUM NOVITÀ

contenente 80 e 160 trasformazioni umoristiche

Prezzo Cent. 20, 25 e 30



ANNO XVIII
È APERTO L'ABBONAMENTO PEL 1890
al Giornale
IL PROGRESSO
Rivista quindicinale illustrata delle
NUOVE INVENZIONI E SCOPERTE

Notizie scientifiche, industriali e commerciali — Varietà interessanti — Elenco Brevetti d'invenzione — Formulario moderno.

Abbonamento annuo Lire 8
La raccolta completa dal '73 all'89 L. 120

Coloro che spediranno l'importo prima del 31 dicembre 1889, riceveranno *gratis* in premio: *Le Meraviglie dell'elettricità e sue applicazioni, Vol. II.* Strenna del Giornale **IL PROGRESSO**. — (Prezzo L. 2).

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale BONONIA RIDET.

Chi è affetto da Epilessia chi soffre d'isterismo



chi soffre di palpitazioni di cuore, chi è tormentato da nevralgie, da insonnia, da tosse convulsiva e sovraeccitabilità nervosa) prenda le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA e ne proverà pronta e sicura guarigione. Questo insuperabile prodotto, per la sua straordinaria efficacia, si è meritato una fama mondiale. — Lire 10.50 per la cura di giorni 40. In questo tempo i malati, potranno constatare l'efficacia di questo preparato. — Milano, vendita alla Società Farmaceutica, via Cerva — Torino, farmacia Ferretti via Po, 81 — Firenze, farmacia Cinti, Roberst, Astrua, F.lli Dal Lago, Ianssen, Gualtierotti — Roma, Società Farmaceutica, Allegrucci, Colonnelli Bordonni, farmacia Sulingo Pierandrei — Napoli, farmacia Berriola, via Roma — Cosenza, farmacia Valentini — Potenza, farmacia Dente — Bari, farmacia Reale Morelli — Ancona, farmacia Angiolani — Alessandria, farmacia Molinari — Venezia, Zampieronni — Ferrara, Navarra — e in tutte le farmacie principali del Regno e dell'Estero

Per schiarimenti e per avere il preparato direttamente rivolgersi al Premiato Stabilimento CASSARINI, Bologna. — Esigere sopra ogni scatola la firma dell'inventore e la marca di privata — L'opuscolo dei GUARITI viene spedito GRATIS.

Asma, Tosse, Bronchite e Tisi incipienti GUARITE colle PILLOLE del prof. MALAGUTI

Di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori asma, bronchiti, tosse le più ostinate ed inveterate, dipendenti da malattie croniche dei bronchi e del polmone. L'è incipienti ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unico attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli prof. in questa R. Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

» Ospedale Maggiore, Bologna 12 agosto 1882

« Invitato il sottoscritto ad sperimentare le Pillole del prof. Malaguti, specialità del sig. C. Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ho constatato che » posseggono un'azione assai utile a calmare la tosse e risolvere le bronchiti catarrali, » e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie. » Tanto dichiarato » Prof. G. BRUGNOLI »

USO: 3 o 4 al giorno, mezz'ora prima o dopo il pasto. Per fanciulli, 2 al giorno, una la mattina e l'altra la sera.

Scatola grande Lire 1 — Piccola Cent. 50

Si fabbricano e si vendono allo Stabilimento Farmaceutico Clodoveo Cassarini da San Salvatore — Bologna.

CAFFÈ E RISTORANTE

DEL COMMERCIO
BOLOGNA — Via Ugo Bassi 29 — BOLOGNA

Concerto tutte le sere

GELATERIA

PROPRIETÀ
DOMENICO BIGLIARDI

OFFICINA FRANCHINI

BOLOGNA — Via D'Asoglio Num. 16, Lett. A, B — BOLOGNA

Premiata a diverse Esposizioni nazionali ed estere

FABBRICA E COLLOCAMENTO

di Campanelli e Quadri indicatori elettrici

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE EMILIANA 1888